



Procura della Repubblica
presso il Tribunale Ordinario di Milano

AVVISO ALL'INDAGATO
DELLA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
art. 415-bis c.p.p.

Il Pubblico Ministero, dott.ssa Silvia Bonardi Sost. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano,

Visti gli atti del procedimento in epigrafe indicato nei confronti di:

- 1. BOLLORE' Vincent n. Boulogne-Billancourt il 1.4.1952 dom. eletto presso lo studio del difensore Avv. Guido Carlo ALLEVA del Foro di Milano**
Difeso di fiducia dall'Avv. Guido Carlo Alleva del Foro di Milano e Avv. Giuseppe Scassellati Sforzolini del Foro di Roma
- 2. DE PUYFONTAINE Arnaud n. Parigi il 26.4.1964 con eletto presso lo studio del difensore Avv. Guido Carlo ALLEVA del Foro di Milano**
Difeso di fiducia dall'Avv. Guido Carlo Alleva del Foro di Milano e Avv. Giuseppe Scassellati Sforzolini del Foro di Roma

procedimento iscritto nel registro di cui 335 c.p.p. in data 7.7.2017

AVVISA

ai sensi dell'art. 415-bis c.p.p. che questo Ufficio ha concluso le indagini in ordine ai seguenti reati:

Vincent BOLLORE' e Arnaud DE PUYFONTAINE

I. per il reato di cui agli art. 110 c.p. e art. 185 Decreto Legislativo 24.2.1998 n. 58, perché Vincent BOLLORE' quale Presidente del Consiglio di Sorveglianza, dal 24 giugno 2014 al 19 aprile 2018 di VIVENDI S.A. e Arnaud DU PUYFONTAINE, in qualità di Presidente del Comitato di Gestione e Chief Executive Officer (CEO) dal mese di giugno 2014 :

- avendo avviato, già dall'anno 2015 e nel corso di svariati incontri con i vertici di MEDIASET S.p.A. trattative, apparentemente finalizzate, fra l'altro, all'acquisizione dell'intero capitale sociale della controllata MEDIASET PREMIUM S.p.A. che portavano, l'8.4.2016, alla stipula di un accordo con MEDIASET S.p.A., che prevedeva lo scambio del 3,5% del capitale di VIVENDI S.A. con il 3,5% del capitale di MEDIASET S.p.A., oltre al 100% delle quote del capitale azionario di MEDIASET PREMIUM S.p.A., laddove, invece, il reale intendimento della controparte francese non era l'acquisizione di quest'ultima bensì il raggiungimento di una significativa partecipazione azionaria, almeno pari al 24,99%, nel capitale sociale della predetta MEDIASET S.p.A.;

- operata, dopo la data dell'8.4.2016, una sistematica attività di pretestuosa contestazione in ordine all'oggetto delle pattuizioni contrattuali: più precisamente, dapprima con riferimento alla titolarità, in capo a MEDIASET PREMIUM S.p.A. delle autorizzazioni per la fornitura al pubblico di servizi di comunicazione elettronica (*pay per view*), poi in relazione ai risultati previsionali della società, oggetto di cessione, per gli esercizi 2016-2020, sebbene DELOITTE ITALIA S.p.A. avesse certificato, al 31.12.2015, la veridicità dei dati (i) sugli abbonamenti residenziali dichiarati da Mediaset pre firma del contratto e (ii) sullo scostamento dell'ARPU – *Average Revenue Per User* (rendimento medio per abbonato) confermato entro il range del 5%;

e così create, in modo del tutto artificioso, le condizioni per portare MEDIASET S.p.A. ad una nuova negoziazione dell'accordo:

il **26.7.2016** diramavano al mercato due comunicati nei quali:

- lamentavano le presunte e sopra già indicate differenze valutative circa l'analisi dei risultati su MEDIASET PREMIUM S.p.A. e comunicavano la *"proposta per un nuovo accordo, con termini diversi, in modo da proseguire le discussioni"*;
- ribadivano una nuova proposta contrattuale, alternativa al citato contratto dell'8 aprile 2016, nella quale l'acquisto del capitale di MEDIASET PREMIUM S.p.A. sarebbe stato limitato al 20% con la previsione dell'acquisizione, in un triennio, del 15% del capitale azionario di MEDIASET S.p.A. attraverso la sottoscrizione di un prestito obbligazionario convertibile;

il **29.7.2016** inviavano al mercato un comunicato del seguente tenore:

"...VIVENDI desidera chiarire che le divergenze con MEDIASET riguardano il business plan di MEDIASET PREMIUM, sulla base del quale VIVENDI ha deciso di sottoscrivere l'accordo dell'8 aprile 2016. Secondo la valutazione di VIVENDI, tale business plan, che prevede il raggiungimento del punto di pareggio per MEDIASET PREMIUM già nel 2018, si basa su presupposti irrealistici, come segnalato da DELOITTE, la società di revisione di Vivendi, nella relazione di due diligence redatta a giugno 2016: "il business plan appare irrealizzabile e per essere realistico dovrebbe essere consistentemente ridimensionato". VIVENDI continua ad auspicare un accordo con MEDIASET e rimane assolutamente disponibile al dialogo";

il **19.10.2016** comunicavano la volontà di non essere interessati ad una soluzione amichevole della vertenza relativa all'acquisizione di MEDIASET PREMIUM S.p.A. bensì di avere l'intenzione di tutelare i propri interessi in via giudiziaria;

e così **diffondevano** informazioni artefatte in quanto, sebbene oggettivamente coerenti con l'andamento delle trattative contrattuali, così come da loro manipolate, erano strumentali a far credere al mercato che il mancato adempimento del contratto dell'8.4.2016 fosse imputabile ad una scorretta rappresentazione, da parte di MEDIASET S.p.A., della situazione economico-finanziaria di MEDIASET



PREMIUM S.p.A. laddove invece, come sopra indicato, la mancata esecuzione delle obbligazioni contrattuali era stata programmata *ab origine* da VIVENDI S.A. e ciò in relazione al reale intendimento industriale finale.

Laddove, infine, tale scorretta informativa al mercato era concretamente idonea a provocare una sensibile alterazione del prezzo delle medesime azioni MEDIASET che, a partire dal 26.7.2016, subiva una flessione passando da € 3,23 del 25.7.2016 ad € 2,236 del 28.11.2016, con una flessione totale del 30,8%;

In Milano ed altri luoghi fino al novembre 2016

II. per il reato di cui agli artt. 81 cpv. e 110 c.p. e art. 2638 II e III commi C.C. perché, nelle loro qualità di cui al capo che precede, **omettevano di comunicare a CONSOB**, ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lett. b. e comma 2 del D. Lgs. 58/1998 (TUF), notizie rilevanti e *price sensitive*, consistite:

a) **nel deliberare**, già a partire dal 18 febbraio 2016, un rilevante acquisto, anche ai fini del controllo, della società MEDIASET S.p.a. provocando per tutto l'anno 2016 continui deprezzamenti del valore dell'azione MEDIASET, acquisto perfezionatosi nel mese di dicembre 2016 al termine del quale, in data 22.12.2016, VIVENDI aveva raggiunto il 28,80% del capitale sociale ed il 29,94% dei diritti di voto di MEDIASET S.p.A..

Tutto ciò è avvenuto due mesi prima della sottoscrizione del contratto dell'8 aprile 2016, in contrasto sia con le trattative ufficiali in corso con la controparte e concernenti l'acquisizione del 100% di MEDIASET PREMIUM S.p.A. e solamente il 3,5% di MEDIASET e nonostante la posizione di indisponibilità della famiglia BERLUSCONI, azionista di riferimento, su un'ipotesi di ampio ingresso nel capitale azionario di MEDIASET S.p.A.;

b) **nell'essersi avvalsi**, senza soluzione di continuità e senza dichiararlo al mercato ed all'Autorità di Vigilanza italiana, della Banca d'affari italiana MEDIOBANCA – BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A. che invece ha assistito, in modo continuativo, VIVENDI S.A., per la preparazione, lo studio e l'analisi di diversi scenari operativi relativi all'acquisizione di consistenti pacchetti azionari di MEDIASET S.p.A. fino alla costituzione di un *trust* presso la SIMON FIDUCIARIA S.p.A., in cui nel mese di aprile 2018 veniva trasferito il 19,19% delle azioni di MEDIASET S.p.A. già detenute da VIVENDI S.A.;

c) **nel promuovere** iniziative che, a partire dal mese di luglio 2016 e almeno fino al mese di ottobre 2016, hanno visto coinvolta anche TELECOM ITALIA S.p.A. per la costituzione di una NEWCO formata, oltre che dalla società di telefonia, da VIVENDI S.A. e MEDIASET S.p.A..

In Milano e Roma reato permanente alla data odierna

Arnaud DE PUYFONTAINE

III. Reato di cui agli artt. 61 n. 2 c.p. e 2638 I- III comma C.C perché, nella sua qualità di cui al capo sub I), ed al fine di commettere il reato sopraindicato e/o comunque assicurarsi l'impunità dallo stesso, e, più precisamente al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza di CONSOB, in relazione all'istruttoria dalla stessa avviata con riferimento alla vicenda finanziaria di cui a detto capo, in sede di sua audizione, esponeva fatti materiali non rispondenti al vero sulla situazione finanziaria di VIVENDI s.a. ovvero, comunque **e più precisamente:**

- a) dichiarava che la decisione di acquisire il 3% delle azioni MEDIASET era avvenuta da parte del *management board* in data 7 novembre 2016 con sottoscrizione di un accordo con BNP PARIBAS in data 9 novembre 2016, laddove, invece, già a partire dal mese di febbraio 2016, il Consiglio di Sorveglianza aveva autorizzato il *management* di VIVENDI a procedere all'acquisto di azioni MEDIASET fino al raggiungimento del 24,99% del capitale azionario della società *target*;
- b) dichiarava che VIVENDI aveva avviato e/o partecipato a incontri con il *management board* di TELECOM e di MEDIASET in relazione ai rapporti commerciali fra TELECOM ITALIA s.p.a. e MEDIASET PREMIUM s.p.a., laddove, invece, gli stessi erano relativi al progetto di costituzione di una NEWCO, da parte di VIVENDI, MEDIASET e TELECOM ITALIA, finalizzata alla gestione di MEDIASET PREMIUM
- c) negava che l'effettiva strategia di VIVENDI avesse ad oggetto il controllo su MEDIASET, ma, anzi, dichiarava che l'obiettivo di VIVENDI era esclusivamente legato alla creazione un'alleanza con MEDIASET.

* In Roma il 23.12.2016

BOLLORE' Vincent

IV. del reato di cui all'art. 185 Decreto Legislativo 24.2.1998 n. 58 perché, essendo in corso, almeno da giugno 2010, trattative fra il Gruppo LIGRESTI e GROUPAMA s.a., finalizzate all'ingresso di quest'ultima, nel capitale sociale di PREMAFIN FINANZIARIA s.p.a., holding del gruppo predetto, mediante aumento di capitale, da parte di PREMAFIN, con emissione di nuove azioni per un prezzo di Euro 1,1, di cui la minor parte, corrispondente al 17,09% del capitale sociale di PREMAFIN FINANZIARIA s.p.a., sarebbe stata sottoscritta da GROUPAMA s.a.

per il tramite delle società di diritto francese FINANCIERE DE L'ODET S.A. (FDO) e FINANCIERE DU PERGUET S.a.S. (FDP), a lui direttamente riconducibili, operava, nel periodo **22 settembre - 22 ottobre 2010** acquisti di complessive n. 12.463.635 azioni PREMAFIN FINANZIARIA S.p.A. per un controvalore pari ad euro 12.210.251,96,

laddove tale massiccia operatività sul titolo, concentrata in un arco temporale ristretto, determinava una significativa alterazione del prezzo del titolo stesso che passava da 0,8 euro a livelli prossimi a 1 – 1,1 euro e così veniva allineato al valore di Euro 1,1 sul quale si era formato l'accordo di emissione delle nuove azioni, laddove detto accordo, sebbene già perfezionato informalmente, veniva formalizzato dalle parti solo 29.10.2010 ed in tale data comunicato al mercato;

In Milano e in Francia fino al mese di ottobre 2010.

Indica le **fonti di prova** in:

- Denunce-querele ed integrazioni;
- tutte le informative Nucleo Speciale di Polizia Valutaria Guardia di Finanza di Milano con allegati
- nota n. 120597/17 del 25.10.2017 della Divisione Mercati –CONSOB e successive (per vicenda MEDIASET)
- Nota Divisione Mercati Esteri ME/12065173 del 2.8.2012 1 prot. del 11.1.2017 e successive (vicenda PREMAFIN)
- rogatoria n. 43/17 Registro Rogatorie Estere
- intere acquisizioni documentali
- Consulenza Tecnica Dr. Francesco COSTANTINO
- sommarie informazioni rese al PM da: TARAK Ben Ammar, Dr. Marco GIORDANI; Dr. Piersilvio BERLUSCONI; dal Dr. Federico IMBERT, dr. MUSAZZI Andrea ; Dr. Andrea Laurenza; Dr.ssa Patrizia ARIENTI; Dr. Alberto NAGEL; Dr. Flavio CATTANEO; Dr. Bruno PREVEDELLO; Dr. Francesco CARLONI; Dr. Alarico MELISSARI; Dr. Giorgioantonio DE GIORGI; Dr. Piergiorgio PELUSO; Dr. Alessandro PROFUMO

-intero fascicolo del Pubblico Ministero

COMUNICA

che la documentazione relativa alle indagini espletate è disponibile in formato elettronico mediante sistema documentale TIAP e che le persone sottoposte alle indagini ed i difensori hanno facoltà di prenderne visione ed estrarne copia in formato digitale, previo pagamento dei diritti di cancelleria.

Le richieste di copia dell'intero fascicolo digitale dovranno essere inviate mediante utilizzo del "form" presente sul sito della Procura di Milano <https://www.procura.milano.giustizia.it/rilascio-copie-tiap.html> ovvero inviando una mail all'indirizzo rilasciocopietiap.procura.milano@giustizia.it allegando copia scansionata della nomina a difensore di fiducia e di un documento di riconoscimento. In tale caso l'invio degli atti avverrà in maniera telematica una volta verificato il pagamento dei diritti.

In caso di richiesta di accesso per la consultazione del fascicolo dovrà essere inviata una mail all'indirizzo 415bis.procura.milano@giustizia.it sempre con allegazione della copia scansionata della nomina a difensore di fiducia e di un documento di riconoscimento. In tale caso l'ufficio indicherà la data e l'orario per la consultazione su sistema TIAP, che potrà avvenire esclusivamente dalle ore 9.00 alle ore 13.00 dal lunedì al venerdì con modalità tali da garantire la sicurezza degli operatori e degli stessi difensori.

La nomina a difensore di fiducia, anche qualora intervenuta successivamente alla notifica del presente avviso, dovrà essere sempre trasmessa per via telematica alla casella di posta elettronica dell'ufficio del P.M. prima della richiesta di accesso al

fascicolo, così da agevolare le verifiche dell'autorizzazione alla consultazione e rilascio copia.

COMUNICA

che la persona sottoposta alle indagini ha facoltà, mediante invio di mail da un indirizzo PEC all'indirizzo ricezioneatti.procura.milano@giustiziacert.it, nonché, in copia, all'indirizzo istituzionale della segreteria del magistrato titolare del procedimento (ufficiopmbonardi.procura.milano@giustizia.it) risultante nel sito della Procura di Milano, entro il termine di venti giorni dalla notifica, di presentare memorie, di produrre documenti, di depositare documentazione relativa ad investigazioni del difensore, di chiedere al Pubblico Ministero il compimento di atti di indagine, nonché di presentarsi per rilasciare dichiarazioni ovvero chiedere di essere sottoposta ad interrogatorio e, ove ne ricorrano i presupposti, di chiedere di essere ammesso alla prova ex art. 168 bis c.p. con i tempi e le modalità indicate negli artt. 464 bis e ss. c.p.p. con estinzione del reato in caso di esito positivo.

AVVISA

la sopraindicata persona sottoposta ad indagini che il presente atto vale, sin da ora, quale invito a presentarsi ai sensi dell'art. 416 comma c.p.p. **ove abbia intenzione o interesse a rendere dichiarazioni e con l'avvertenza che l'omessa presentazione non produrrà conseguenze negative di alcun genere**, nel giorno e nel luogo che verrà indicato dalla Polizia Giudiziaria, all'uopo delegata da questa A.G. successivamente al deposito, presso questo Ufficio, della richiesta di essere sottoposto ad interrogatorio.

INFORMA

che nel processo penale l'assistenza di un avvocato difensore è obbligatoria e che la legge gli riconosce diritti e facoltà da esercitarsi personalmente o tramite il difensore; in particolare, che ha facoltà di presentarsi davanti a questa A. G. per rendere dichiarazioni spontanee, di depositare memorie o documenti a fini difensivi, di svolgere - tramite il difensore, investigatori autorizzati o consulenti - attività d'indagine difensiva nei modi e nelle forme disciplinati dalla legge n. 397/2000;

che, ove non provveda alla nomina di un difensore di fiducia, ha l'obbligo di retribuire il difensore nominato d'ufficio (in caso di insolvenza si procederà ad esecuzione forzata), ma che, qualora si trovasse nelle condizioni di cui agli articoli 76 e 77 del DPR 30/5/2002, n. 115 (reddito imponibile risultante dall'ultima dichiarazione non superiore ad Euro 11.528,41.; nel caso di convivenza con il coniuge o con altri familiari, si tiene conto dei redditi conseguiti da ogni componente ed il limite massimo sopra indicato è aumentato di Euro 1.032, 91 per ognuno dei familiari conviventi), ha facoltà di presentare domanda per essere ammesso al patrocinio a spese dello Stato, godendo così dell'assistenza gratuita di un difensore di sua scelta;

che, se ed in quanto non conosca la lingua italiana, ha diritto all'interprete ed alla traduzione di atti fondamentali;

che, ai sensi dell'articolo 28 del d. l.vo n. 271/1989, anche dopo la nomina del difensore d'ufficio, ha facoltà di nominare un difensore di fiducia in qualsiasi momento.

DISPONE

la notifica agli indagati ed ai difensori a mezzo Segreteria- S.N.T.

Il presente atto vale anche quale informazione di garanzia ex art. 369 c. p. p. (così come modificato dall'articolo 1, lett. b), del d. l.vo n. 101/2014) nei confronti della persona sottoposta alle indagini:

con invito per la stessa ad esercitare la facoltà di nominare un difensore di fiducia nella forme di legge, nonché di dichiarare od eleggere domicilio nei modi di legge con avvertimento della sussistenza dell'obbligo di comunicare ogni mutamento del domicilio dichiarato od eletto e che in caso di mancanza, insufficienza od inidoneità della dichiarazione o della elezione, le successive notificazioni verranno eseguite nel luogo in cui è stato notificato il presente atto;

con avviso del diritto ad avere comunicazione delle iscrizioni sul registro delle notizie di reato (335 c. p. p.), ad eccezione di quelle relative ai delitti indicati nell'articolo 407, comma 2, lett. a), c. p. p..

Il presente avviso vale anche come comunicazione ex art. 168 III comma DPR 30.5.2002 n. 115 (TU Spese di Giustizia).

MANDA

alla Segreteria per gli adempimenti di competenza.

Milano, li 11/12/2020

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Silvia BONARDI – Sost.



PROCURA della REPUBBLICA
presso IL TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Milano,

11 DIC. 2020



LA PRESENTE COPIA COMPOSTA
DA N. FOGLI,
È CONFORME ALL'ORIGINALE.

L'Assistente Giudiziaria
Dr.ssa Desira RAMIGLIO



Procura della Repubblica
presso il Tribunale Ordinario di Milano

**AVIS AU SUSPECT LA CONCLUSIONE DE L'ENQUETE
PRELIMINAIRE**
art. 415-bis c.p.p.

Le Procureur, dott.ssa Silvia Bonardi, substitut du procureur de la République au Tribunal de Milan,

Vu les documents de la procédure indiquée en épigraphe contre :

1. BOLLORÉ Vincent né à Boulogne-Billancourt le 1.4.1952, ayant élu domicile auprès l'avocat de la défense, M. Guido Carlo ALLEVA du Barreau de Milan.

Conseil de la défense désigné: Guido Carlo Alleva du Barreau de Milan et Giuseppe Scassellati Sforzolini du Barreau de Rome.

2. DE PUYFONTAINE Arnaud né à Paris le 26.4.1964, ayant élu domicile auprès l'avocat de la défense, M. Guido Carlo ALLEVA du Barreau de Milan.

Conseil de la défense désigné: Guido Carlo Alleva du Barreau de Milan et Giuseppe Scassellati Sforzolini du Barreau de Rome.

procédure enregistrée dans le registre visé à l'article 335 c.p.p. le 7.7.2017

INFORME

conformément à l'article 415-bis du code de procédure pénale italien que le Parquet a conclu les enquêtes sur les délits suivants :

Vincent BOLLORÉ et Arnaud DE PUYFONTAINE

I. pour le délit visé à l'article 110 du code pénal italien et à l'article 185 du décret législatif n° 58 du 24.2.1998, car Vincent BOLLORÉ en tant que président du conseil de surveillance, du 24 juin 2014 au 19 avril 2018 de VIVENDI S.A. et Arnaud DU PUYFONTAINE, en tant que président du comité de direction et Chief Executive Officer (CEO) à partir de juin 2014 :

- ayant entamé des négociations dès 2015 et au cours de plusieurs réunions avec la direction générale de MEDIASET S.p.A., visant apparemment, entre autres, à l'acquisition de la totalité du capital social de la filiale MEDIASET PREMIUM S.p.A., ce qui a conduit, le 8.4.2016, à la signature d'un accord avec MEDIASET S.p.A., qui prévoyait l'échange de 3,5 % du capital de VIVENDI S.A. avec 3,5 % du capital de MEDIASET S.p.A., en plus de 100% des actions du capital social de MEDIASET PREMIUM S.p.A., où, par contre, l'intention réelle de la contrepartie française n'était pas l'acquisition de cette dernière mais la réalisation

d'une participation significative, au moins égale à 24,99%, dans le capital social de ladite MEDIASET S.p.A.;

- ayant mené après la date du 8.4.2016, une activité systématique de contestation prétentieuse concernant l'objet des accords contractuels : plus précisément, d'abord en ce qui concerne la titularité de MEDIASET PREMIUM S.p.A. des autorisations pour la fourniture au public de services de communications électroniques (*pay per view*), puis par rapport aux résultats prévisionnels de la société, objet de la vente, pour les exercices 2016-2020, bien que DELOITTE ITALIA S.p.A. ait certifié, au 31.12.2015, la véracité des données (i) sur les abonnements résidentiels déclarés par Mediaset avant la signature du contrat et (ii) sur l'écart de l'ARPU -(*Average Revenue Per User* (rendement moyen par abonné) confirmé dans la fourchette de 5% ;

et ayant ainsi créé, de manière totalement artificielle, les conditions pour amener MEDIASET S.p.A. à une nouvelle négociation de l'accord :

le **26.7.2016**, ils ont publiés sur le marché deux communiqués de presse où :

- ils se plaindraient des prétendues et déjà mentionnées ci-dessus différences dans l'analyse des résultats sur MEDIASET PREMIUM S.p.A. et ils communiquaient « la proposition d'un nouvel accord, avec des termes différents, afin de poursuivre les discussions » ;
- ils réaffirmaient une nouvelle proposition contractuelle, alternative au contrat précité du 8 avril 2016, dans laquelle l'achat du capital de MEDIASET PREMIUM S.p.A. serait limité à 20% avec la prévision de l'acquisition, sur une période de trois ans, de 15% du capital social de MEDIASET S.p.A. par la souscription d'un emprunt obligataire convertible ;

le **29.7.2016**, ils envoyaient au marché une déclaration comme suit:

« VIVENDI souhaite préciser que les différences avec MEDIASET concernent le business plan de MEDIASET PREMIUM, sur la base duquel VIVENDI a décidé de signer l'accord du 8 avril 2016. Selon l'évaluation de VIVENDI, ce business plan, qui prévoit que le seuil de rentabilité de MEDIASET PREMIUM sera atteint dès 2018, est basé sur des hypothèses irréalistes, comme l'indique DELOITTE, le cabinet d'audit de Vivendi, dans son rapport de diligence raisonnable établi en juin 2016 : « le plan d'affaires semble irréaliste et pour être réaliste, il devrait être réduit de manière significative ». VIVENDI continue à espérer un accord avec MEDIASET et reste pleinement ouvert au dialogue » ;

le **19.10.2016**, ils communiquaient de ne pas être intéressés par une solution à l'amiable du litige concernant l'acquisition de MEDIASET PREMIUM S.p.A. mais d'avoir l'intention de protéger leurs intérêts de manière judiciaire ;

et ils diffusaient ainsi des informations fabriquées car, bien que objectivement cohérentes avec le déroulement des négociations contractuelles, comme étant manipulés par eux, elles contribuaient à faire croire au marché que la non-exécution du contrat du 8.4.2016 était due à une représentation incorrecte de la part de

MEDIASET S.p.A de la situation économique-financière de MEDIASET PREMIUM S.p.A. où, au contraire, comme indiqué ci-dessus, le manquement aux obligations contractuelles avait été planifié *ab origine* par VIVENDI S.A. et ce par rapport à l'intention industrielle finale réelle.

Enfin, lorsque cette désinformation du marché était concrètement susceptible de provoquer une altération significative du prix des mêmes actions MEDIASET qui, au 26.7.2016, est passé de 3,23 € le 25.7.2016 à 2,236 € le 28.11.2016, soit une baisse totale de 30,8% ;

A Milan et dans d'autres endroits jusqu'en novembre 2016

II. pour le délit visé à l'article 81 et 110 c.p et à l'art. 2638, par. II et III c.c. parce que, en leur qualité visée au paragraphe précédent, **ils n'ont pas communiqué à la CONSOB**, conformément à l'article 115, paragraphe 1, lettre b. et paragraphe 2 du décret législatif 58/1998 (TUF), des informations pertinentes et sensibles aux prix (*price sensitive*), consistant en:

a) la résolution, dès le 18 février 2016, d'un achat significatif, également à des fins de contrôle, de la société MEDIASET S.p.a. provoquant une dépréciation continue de la valeur de l'action MEDIASET tout au long de 2016, achat réalisé en décembre 2016 au terme duquel, le 22.12.2016, VIVENDI avait atteint 28,80% du capital et 29,94% des droits de vote de MEDIASET S.p.A..

Tout ceci a eu lieu deux mois avant la signature du contrat le 8 avril 2016, contrairement aux négociations officielles en cours avec la contrepartie et concernant l'acquisition de 100% de MEDIASET PREMIUM S.p.A. et seulement 3,5% de MEDIASET et malgré l'indisponibilité de la famille BERLUSCONI, l'actionnaire de référence, dans l'hypothèse d'une entrée importante dans le capital de MEDIASET S.p.A.;

b) le fait d'avoir fait appel, sans interruption et sans le déclarer au marché et à l'Autorité de surveillance italienne, de la Banque italienne d'investissement MEDIOBANCA - BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A. qui, au contraire, a assisté VIVENDI S.A. de manière continue, pour la préparation, l'étude et l'analyse de divers scénarios opérationnels relatifs à l'acquisition d'actions substantielles de MEDIASET S.p.A. jusqu'à la constitution d'un trust chez SIMON FIDUCIARIA S.p.A., dans lequel en avril 2018 19,19% des actions de MEDIASET S.p.A. déjà détenues par VIVENDI S.A. ont été transférées.;

c) la promotion d'initiatives qui, à partir du mois de juillet 2016 et au moins jusqu'au mois d'octobre 2016, ont également impliqué TELECOM ITALIA S.p.A. pour la création d'une NEWCO constituée, outre la compagnie téléphonique, par VIVENDI S.A. et MEDIASET S.p.A..

À Milan et à Rome, le délit persiste jusqu'à aujourd'hui

Arnaud DE PUYFONTAINE

III. Délit visé aux articles 61 n° 2 c.p. et 2638 par. I- III c.c. parce que, en sa qualité visée au paragraphe I) ci-dessus, et afin de commettre le délit susmentionné et/ou en tout cas d'assurer l'impunité de celui-ci et, plus précisément, afin d'entraver l'exercice des fonctions de contrôle de la CONSOB, en relation avec l'enquête ouverte par celle-ci en ce qui concerne les affaires financières visées audit paragraphe, il exposait, lors de son audition, des faits matériels qui n'étaient pas vrais sur la situation financière de VIVENDI s.a. ou, en tout cas **et plus précisément** :

- a) il déclarait que la décision d'acquérir 3% des actions MEDIASET avait été prise par le directoire le 7 novembre 2016 avec la signature d'un accord avec BNP PARIBAS le 9 novembre 2016, alors qu'en revanche, à partir de février 2016, le conseil de surveillance avait déjà autorisé la direction de VIVENDI à procéder à l'achat d'actions MEDIASET jusqu'à atteindre 24,99% du capital de la société cible ;
- b) il déclarait que VIVENDI avait entamé et/ou participé à des réunions avec le conseil d'administration de TELECOM et MEDIASET en ce qui concerne les relations commerciales entre TELECOM ITALIA s.p.a. et MEDIASET PREMIUM s.p.a., alors que, d'autre part, les mêmes étaient liées au projet de constitution d'un NEWCO, par VIVENDI, MEDIASET et TELECOM ITALIA, visant à la gestion de MEDIASET PREMIUM ;
- c) il niait que la stratégie réelle de VIVENDI visait à contrôler MEDIASET mais, au contraire, il déclarait que l'objectif de VIVENDI était exclusivement lié à la création d'une alliance avec MEDIASET.

A Rome le 23.12.2016

BOLLORÉ Vincent

IV. pour le délit visé à l'article 185 du décret législatif n° 58 du 24.2.1998 car, depuis au moins juin 2010, étant des négociations en cours entre le Groupe LIGRESTI et GROUPAMA s.a., visant à l'entrée de cette dernière dans le capital de PREMAFIN FINANZIARIA s.p.a., la société holding du groupe précité, par le biais d'une augmentation de capital de PREMAFIN, avec émission de nouvelles actions au prix de 1,1 euro, dont la partie mineure, correspondant à 17,09% du capital social de PREMAFIN FINANZIARIA s.p.a., serait souscrite par GROUPAMA s.a.

par l'intermédiaire des sociétés de droit français FINANCIERE DE L'ODET S.A. (FDO) et FINANCIERE DU PERGUET S.a.S. (FDP), qui lui sont directement liées, il achetait, entre le **22 septembre et le 22 octobre 2010**, un total de 12.463.635 actions PREMAFIN FINANZIARIA S.p.A. pour une valeur totale de 12.210.251,96 euros,

où cette opération massive sur l'action, concentrée dans un laps de temps limité, a entraîné une modification significative du prix de l'action, qui est passé de 0,8 euro à des niveaux proches de 1 - 1,1 euro et s'est donc aligné sur la valeur de 1,1 euro sur laquelle l'accord d'émission des nouvelles actions a été formé, où cet accord, bien que déjà finalisé de manière informelle, n'a été formalisé par les parties que le 29.10.2010 et communiqué au marché à cette date;

A Milan et en France jusqu'au mois de octobre 2010

Indique les **sources de preuves** en :

- Plaintes et suppléments ;
- toutes les informations fournies par l'unité spéciale de la Guardia di Finanza de Milan avec les pièces jointes ;
- note n° 120597/17 du 25.10.2017 de la Division des marchés - CONSOB et suivantes (pour l'affaire MEDIASET) ;
- Note de la Division des marchés extérieurs ME/12065173 du 2.8.2012 1 prot. du 11.1.2017 et suivants (affaire PREMAFIN) ;
- lettre rogatoire n° 43/17 Registre des commissions rogatoires étrangères ;
- acquisition de documents ;
- Expertise technique du Dr. Francesco COSTANTINO ;
- informations sommaires fournies au Procureur par : TARAK Ben Ammar, Dr Marco GIORDANI ; Dr Piersilvio BERLUSCONI ; Dr Federico IMBERT ; Dr MUSAZZI Andrea ; Dr Andrea Laurenza ; Dr Patrizia ARIENTI ; Dr Alberto NAGEL ; Dr Alberto NAGEL. Flavio CATTANEO ; Dr Bruno PREVEDELLO ; Dr Francesco CARLONI ; Dr Alarico MELISSARI ; Dr Giorgioantonio DE GIORGI ; Dr Piergiorgio PELUSO ; Dr Alessandro PROFUMO ;
- l'ensemble du dossier du Procureur.

COMMUNIQUE

que la documentation relative aux enquêtes menées est disponible sous forme électronique par le biais du système de documents TIAP et que les personnes faisant l'objet d'une enquête et les conseils de défense sont autorisés à consulter et à extraire une copie sous forme numérique, moyennant le paiement des frais de greffe.

Les demandes de copies de l'ensemble du fichier numérique doivent être envoyées au moyen du « formulaire » disponible sur le site du ministère public de Milan (<https://www.procura.milano.giustizia.it/rilascio-copie-tiap.html>) ou en envoyant un courriel à rilasciocopietiap.procura.milano@giustizia.it en joignant une copie scannée de la désignation comme défenseur désigné (*difensore di fiducia*) et une pièce d'identité. Dans ce cas, les documents seront envoyés par voie électronique une fois que le paiement des droits aura été vérifié.

En cas de demande d'accès à la consultation du dossier, un courriel doit être envoyé à 415bis.procura.milano@giustizia.it, accompagné d'une copie scannée de la désignation en tant qu'avocat désigné (*avvocato di fiducia*) et d'une pièce d'identité. Dans ce cas, le Parquet indiquera la date et l'heure de la consultation du système TIAP, qui ne peut avoir lieu que de 9h00 à 13h00 du lundi au vendredi, de manière à garantir la sécurité des opérateurs et des avocats-défenseurs eux-mêmes.

La désignation comme conseil de défense désigné, même si elle est faite après la notification de cet avis, doit toujours être envoyée par voie électronique à la boîte aux lettres du Procureur avant la demande d'accès au dossier, afin de faciliter la vérification de l'autorisation de consultation et de délivrance d'une copie.

COMMUNIQUE

que la personne faisant l'objet de l'enquête a le droit, en envoyant des courriers électroniques à partir d'une adresse de courriel électronique certifié (PEC) à ricezioneatti.procura.milano@giustiziacert.it, ainsi que, en copie, à l'adresse institutionnelle du secrétariat du magistrat chargé de la procédure (ufficiopmbonardi.procura.milano@giustizia.it) résultant sur le site du Parquet de Milan, dans les vingt jours suivant la signification, de présenter des mémoires, de produire des documents, de déposer des pièces relatives aux enquêtes effectuées par son avocat, de demander au Procureur d'effectuer des actes d'instruction, ainsi que de se présenter pour faire des déclarations ou pour demander à être interrogé et, si les conditions sont remplies, de demander à être admis au procès conformément à l'article 168 *bis* du code pénal italien avec les délais et les modalités indiqués aux articles 464 *bis* et suivants du code pénal italien avec extinction du délit en cas d'issue positive.

AVERTIT

la personne susmentionnée sous enquête que le présent acte est désormais valable comme invitation à se présenter conformément à l'art. 416 c.p.p., **si elle a l'intention ou l'intérêt de faire des déclarations et avec l'avertissement que la présentation omise ne produira pas de conséquences négatives d'aucune sorte**, au jour et au lieu qui seront indiqués par la Police Judiciaire, déléguée à cet effet par le présent Autorité Judiciaire après le dépôt, auprès de cet Office, de la demande à être soumise à l'interrogatoire.

INFORME

que, dans les procédures pénales, l'assistance d'un avocat de la défense est obligatoire et que la personne susmentionnée a des droits et des pouvoirs en vertu de la loi qu'elle peut exercer personnellement ou par l'intermédiaire de l'avocat de la défense ; en particulier, qu'elle a le droit de comparaître devant le présent Autorité Judiciaire pour faire des déclarations spontanées, de déposer des mémoires ou des documents pour la défense, de mener - par l'intermédiaire de l'avocat, des enquêteurs ou des consultants autorisés - des activités d'enquête défensive dans les formes et les modalités régies par la loi n° 397/2000 ;

que, si elle ne désigne pas de défenseur (*difensore di fiducia*), elle a l'obligation de payer le défenseur désigné d'office (en cas d'insolvabilité, on pourra procéder à une exécution forcée à son encontre), mais que, si elle est dans les conditions prévues par les articles 76 et 77 du décret présidentiel n° 115 du 30/5/2002 (le revenu imposable résultant de la dernière déclaration ne dépassant pas 11.528,41 euros en cas de cohabitation avec le conjoint ou d'autres membres de la famille, les revenus gagnés par chacun d'eux sont pris en compte et la limite maximale indiquée ci-dessus est augmentée de 1.032,91 euros pour chacun des membres de la famille qui cohabitent), il a le droit de demander l'aide juridictionnelle, bénéficiant ainsi de l'assistance gratuite d'un avocat de son choix ;

que, si et dans la mesure où elle ne connaît pas la langue italienne, a droit à un interprète et à la traduction des actes fondamentaux ;

que, en vertu de l'article 28 du décret législatif n° 271/1989, elle a le droit, même après la désignation du défenseur public, de désigner à tout moment son propre avocat (*avvocato di fiducia*).

ORDONNE

la signification aux suspects et aux conseils de défense par le Secrétariat - S.N.T.

Cet avis est également valable comme information de garantie en vertu de l'article 369 du code pénal italien (tel que modifié par l'article 1, lettre b) du décret législatif n° 101/2014) en ce qui concerne la personne faisant l'objet d'une enquête :

en l'invitant à exercer le droit de désigner un avocat de la défense dans les conditions prévues par la loi, ainsi que de déclarer ou d'élire un domicile dans les conditions prévues par la loi en l'avertissant de l'existence de l'obligation de notifier tout changement du domicile déclaré ou élu et du fait qu'en cas d'absence, d'insuffisance ou d'inadéquation de la déclaration ou de l'élection, les notifications ultérieures seront effectuées au lieu où cet acte a été signifié ;

avec notification du droit à la communication des inscriptions au casier judiciaire (*registro sulle notizie di reato*, 335 c.p.p.), à l'exception de celles relatives aux délits indiqués à l'article 407, paragraphe 2, lettre a), c.p.p.

Cet avis sert également de communication en vertu de l'article 168, section III, du décret présidentiel n° 115 du 30 mai 2002 (Code uniforme des frais de justice).

ENVOYE

le documents au Secrétariat pour l'accomplissement des obligations de compétence.

Milan, le 11/12/2020

LE PROCURATEUR DE LA REPUBBLICA
Silvia BONARDI – Proc. Adj.



PROCURA della REPUBBLICA
presso IL TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Milano, 11 DIC. 2020



LA PRESENTE COPIA COMPOSTA
DA N. FOGLI,
È CONFORME ALL'ORIGINALE

L'Assistente Giudiziario
Dr.ssa Desirè FORAMIGLIO